



**Agrifolia**



*la voce degli Alberi*

Anno 23 - Numero 1 - Marzo 2024

24  
01

BIODIVER  
CITTÀ

**BIODIVER  
CITTÀ**

**VERDE SOSTENIBILE  
CITTÀ VIVIBILE**

Totem a Paysalla 2023 - Foto A. Bedin

Delegazione Veneto - Via De Pinedo, 7 - 36051 Creazzo (VI) - [delegatoveneto@pubblicigiardini.it](mailto:delegatoveneto@pubblicigiardini.it) - [www.pubblicigiardini.it](http://www.pubblicigiardini.it)



MIRÒ\_Agrifoglio 2401

The European Green Capital 2024 winner is...



COMPLETO



## Riprendono a ritmo serrato le nostre numerose ed interessanti attività.

Le attività e gli appuntamenti nell'anno appena trascorso sono stati molteplici e tutti ricchi di confronti e opportunità.

Purtroppo non tutte le attività svolte abbiamo modo di riportarle per iscritto e siamo costretti a inserire solo quelle di cui abbiamo ricevuto un riscontro.

Dai confronti con altre realtà può emergere anche qualche nota critica che è sempre molto utile per ridefinire alcune modalità di pensiero ed azione.

La critica è il sale del confronto di idee che stimola a migliorarsi e crescere.

Avere anche un po' di sana autocritica fa bene, anche se è sempre difficile ammettere i propri errori che, come umani, siamo inevitabilmente portati a fare: l'importante è non perseverare.

Se da un errore troviamo una via migliore significa che l'errore ha portato frutto.

Se, per orgoglio, rifiutiamo di ammetterlo (magari sentendoci attaccati personalmente), sarà un'occasione persa.

In questo numero di *Agrifoglio* riportiamo alcuni spunti della visita a Lione in occasione di Paysalia, Salone Internazionale del Paesaggio, il resoconto dell'Assemblea di fine anno della Delegazione Veneto, un resoconto su un convegno a

Pistoia sul Verde Terapeutico ma apriamo anche una piccola rubrica di *"Botanica"*: piante curiose per giardinieri mai paghi di conoscere cose nuove. Nel frattempo è partita la macchina organizzativa per la visita a Valencia, Capitale Verde Europea 2024.

Buona lettura e a presto.

### PROGRAMMA CONDIVISO DELEGAZIONI VENETO - FRIULI V.G. - TRENINO A.A.

- |                      |  |
|----------------------|--|
| <b>Pordenone</b>     | <i>"Cosa c'è sotto"</i>  |
| <b>09.03.2024</b>    | Convegno di arboricoltura urbana   |
| <b>Trento</b>        | Visita e seminario tecnico presso l'azienda  |
| <b>05.04.2024</b>    | <b>Holzhof s.r.l.</b> di Mezzolombardo   |
| <b>Valencia (ES)</b> | Viaggio di interesse professionale per la visita a                                     |
| <b>30.04.2024</b>    |  |
| <b>05.05.2024</b>    | <b>Valencia European Green Capital 2024</b>  |
| <b>Gorizia e</b>     | Visita al verde pubblico cittadino realizzata o in corso di realizzazione per l'evento |
| <b>Nova Gorica</b>   |  |
| <b>07.06.2024</b>    | <b>Capitale Europea della Cultura 2025</b>   |
| <b>Trento</b>        | Visita agli allestimenti floreali in occasione di                                      |
| <b>Giugno 2024</b>   | <b>"Fiori al centro"</b>   |
| <b>Faenza</b>        | Realizzazione di un allestimento nell'ambito della rassegna                            |
| <b>Nov/Dic 2024</b>  | <b>"Giardini di Natale"</b>  |



Una rappresentanza di Pubblici Giardini a Lione per *Paysalia*, Salone Internazionale del Paesaggio 2023

## ASSEMBLEA ANNUALE DELLA DELEGAZIONE VENETO

di *Alessandro Andreello*

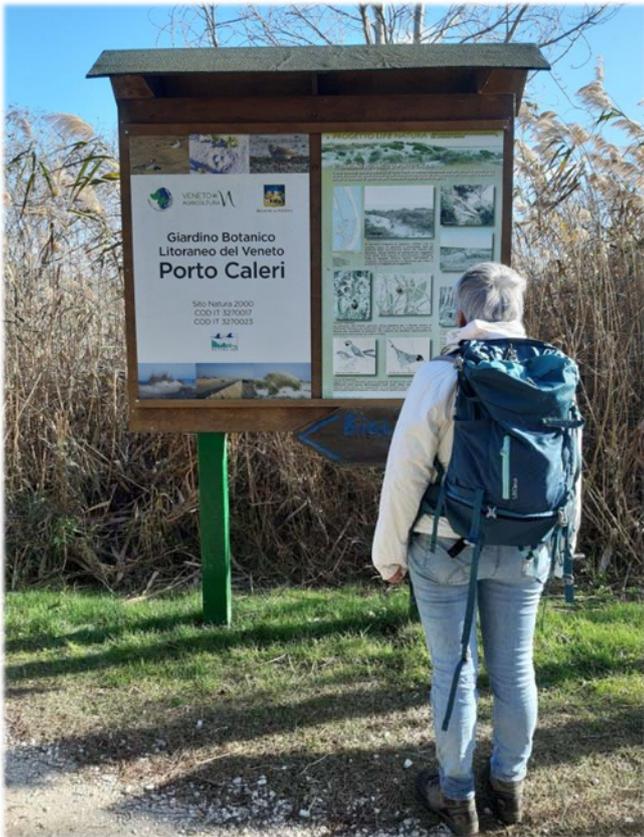
All'insegna del paesaggio, il 2.12.2023, si è svolta ad Adria, per la seconda volta, l'annuale assemblea di fine anno di "Pubblici Giardini", associazione tra direttori e tecnici dei giardini pubblici: la prima si era tenuta nel dicembre 2021, quando ancora la pandemia ci limitava l'operatività.

Quest'anno particolarmente partecipata da tutti gli associati della Delegazione Veneto, tutti dipendenti di amministrazioni pubbliche e società partecipate da esse, dei settori del verde urbano e della pianificazione, provenienti da tutta la regione, ha visto approvare all'unanimità la relazione del Delegato Veneto, Alessandro Bedin di Vicenza, che con il supporto dei componenti del Direttivo (ben sette) hanno contribuito alla buona riuscita della giornata, densa di attività che hanno visto anche la presenza di soci di altre regioni, quali la Lombardia, oltre ad alcuni famigliari.

Ho avuto l'onore e l'onere di organizzare al meglio e nei dettagli questo importante incontro per la nostra Delegazione.

Con il titolo "Nel Paesaggio Deltizio del Po" la mattinata si è dipanata secondo questi punti salienti:

1. il museo diffuso di via delle Valli;
2. le praterie di Salicornia al Giardino Botanico Litoraneo del Veneto;
3. lo storico Teatro Comunale di Adria.



**La bacheca illustrativa che accoglie i visitatori**

L'inizio della visita nel Delta del Po, è avvenuto partendo da Rosolina, percorrendo la via delle

Valli nord, per apprezzare, grazie alle spiegazioni di Sandro Vidali, esperta guida naturalistica che ha accompagnato il folto gruppo, tutte le nuove installazioni: altane, leggi divulgative, bacheche illustrative e torrette di osservazione ornitologica e panoramica disseminate lungo tutto il percorso che a partire da Via Po di Levante, verso Albarella, lambiscono tutte le Valli Nord, sino a giungere all'intersezione con via Rosolina Mare in località Potesine, godendo il "Museo diffuso delle Valli" recentemente inaugurato.



**Sandro Vidali, esperta guida naturalistica del Parco del Delta del Po, mentre illustra le caratteristiche del sito.**

Il gruppo poi ha preso la direzione di Rosolina Mare per giungere al parcheggio del Giardino Botanico Litoraneo del Veneto, dove a piedi si è visitata la zona del laghetto e percorsa la passerella in legno che consente visioni mozzafiato e di apprezzare lo speciale paesaggio che in quel sito risulta particolarmente suggestivo per le praterie di Salicornia veneta e le installazioni della molluschicoltura sulla laguna di Caleri.

In direzione della città etrusca si è poi giunti davanti allo Storico Teatro Comunale del Popolo dove ad attendere la comitiva c'era la seconda guida della giornata, una guida d'eccezione infatti, del dott. Clorindo Manzato, Responsabile dell'Ufficio Teatro, dell'Amministrazione Comunale di Adria, nonché quotato baritono, che con dovizia di particolari e nuove scoperte ha spiega-



Il folto gruppo dei partecipanti alla visita

to le origini della struttura teatrale, le motivazioni della sua realizzazione, per poi entrare nel ridotto e poi nel teatro vero e proprio per visitare la platea ed il palcoscenico, svelando molti segreti e caratteristiche acustiche del grandioso Teatro Adriese che contiene sino a 1.200 persone. La mattinata non poteva che concludersi con il

pranzo con un menù tipicamente Polesano presso l' *Ostello dell'Amolara* di Adria.

Al termine del pranzo speciale, per dare tempo di preparare la sala per l'assemblea è stato possibile visitare l'attiguo semplice Museo dei sette Mari "*Curiosando nel Septem Mária Museum*", una miniguide del museo di archeologia industriale e della bonifica allestito all'interno di questo meraviglioso ed imponente ex impianto idrovoro, situato in località Capitello.

Successivamente è iniziata l'assemblea annuale che ha visto snocciolare tutte le importanti attività svolte nell'anno che si andava a concludere, con il plauso dei convenuti.

A seguire si sono ipotizzate e delineate le attività che vedranno la Delegazione impegnata nel 2024, molte delle quali gestite in collaborazione con le Delegazioni delle Regioni vicine quali il Trentino Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia.

Infine, la ricca giornata si è conclusa con la consueta rassegna "*Parole sugli alberi*".

Un incontro molto proficuo che ha entusiasmato e convinto tutti gli associati, i quali hanno rinnovato il loro impegno a confermare e rafforzare il loro lavoro per il verde e l'ambiente che li vede coinvolti in prima persona.

A ricordo della giornata a tutti i partecipanti è stato fatto dono di un portachiavi, un piccolo oggetto artigianale, realizzato ad uncinetto, fatto con amore e raffigurante un "Cuore Verde".

Ringraziamo Alessandro Andreello per l'impegno e il meticoloso lavoro di organizzazione con un programma ricco, curioso e sorprendente.



Angoli suggestivi della laguna

## TORINO VS LIONE. Un confronto sul verde pubblico e il paesaggio urbano.

di Stefano Cerea



L'intervento del Presidente di PUBBLICI GIARDINI

Grazie ad una felice intuizione, *Paysalia 2023* è stata luogo di incontro, dibattito e condivisione tra le città di Torino e Lione, sul tema del verde pubblico e del paesaggio urbano.

*"La città non dice il suo passato, lo contiene come le linee d'una mano, scritto negli spigoli delle vie, nelle griglie delle finestre, negli scorrimenti delle scale, nelle antenne dei parafulmini, nelle aste delle bandiere, ogni segmento rigato a sua*

*volta di graffi, seghettature, intagli, svirgole"* così scriveva nel 1972 Italo Calvino ne *"Le città invisibili"*.

I tratti distintivi di una città sono segni profondi: scritti nella sua storia, nella sua cultura, nella sua geografia e nella sua morfologia.

Questo appare ancora più evidente guardando due città, come Torino e Lione, che pur vivendo due realtà nazionali diverse riportano tratti che ne raccontano una similitudine profonda.

Entrambe sono la porta alle valli alpine, che si riuniscono alle cime tra Susa e Maurienne.

L'una e l'altra, estremità di una rotta commerciale fatta di tunnel e valichi.

Capoluoghi di una grande regione che per diversi secoli è stata cosa sola, politicamente ma soprattutto culturalmente.

Accomunate, infine, da una morfologia unica: una collina, due fiumi, una confluenza contribuiscono a definire un territorio ricco di parchi ed elementi naturali.

*Paysalia 2023*, il Salone Internazionale del Paesaggio che si è tenuta a Lione dal 5 al 7 dicembre 2023 e si propone come uno strumento al servizio di professionisti e imprese dell'intera filiera del verde, è stata l'occasione per presentare un momento di confronto tra le due realtà urbane, su un tema di estrema attualità: la gestione del verde pubblico e del paesaggio urbano.

I rappresentanti delle due Città e i principali *stakeholder* di settore hanno dialogato con lo scopo di condividere buone pratiche, presentare progetti di sviluppo sostenibile e riflettere sulle prospettive future.

Biodiversità, creazione e mantenimento degli spazi verdi, tutela e promozione del paesaggio urbano sono stati alcuni dei temi trattati nella tavola rotonda che ha visto la nutrita partecipazione di tecnici e professionisti del settore.

### I PROTAGONISTI

Assessore Verde Pubblico Città di Torino

Assessore Verde Pubblico Città di Lione

Rappresentante CNA Piemonte

Rappresentante AIAPP

Rappresentante HORTIS

Rappresentante PUBBLICI GIARDINI





### IL "MURO DEL LAVORO"

Al Salone Internazionale del Paesaggio una curiosità: il "muro del lavoro" nel quale erano esposti ed era possibile esporre curriculum di giardinieri alla ricerca di una possibilità di sviluppo delle loro competenze e professionalità.

### ESOSCHELETRO PER GIARDINIERI

Un esoscheletro per aiutare a sostenere le fatiche durante i lavori più complessi e faticosi. Una sorta di uomo bionico che ci farà sorridere ma che forse potrebbe essere in futuro un elemento di supporto per un lavoro meno pesante e pericoloso come lo sono diventati i normali supporti DPI che ora utilizziamo diffusamente.

[www.comau.com](http://www.comau.com)



### LA CASA DEI LOMBRICHI

Strutture in terracotta da collocare nell'orto per offrire un rifugio a questi importanti dissodatori e lavoratori del suolo è quanto è stato proposto dalla ditta Poterie Jamet.

[www.poteriejamet.com](http://www.poteriejamet.com)

### CARRÉ DES JARDINIERS

L'obiettivo di ogni candidato a questo concorso è diventare un Maestro Giardiniere.

Il vincitore, scelto da una giuria di professionisti, sarà un ambasciatore della professione per 2 anni.

E' una grande sfida tra giovani giardinieri. I candidati del 2023 erano tutti trentenni.

A disposizione 96 ore di tempo per ultimare i loro progetti su spazi di 200 mq. Diverse scuole e centri di formazione hanno dato loro una mano. Contemporaneamente una giuria di studenti ha assegnato un premio speciale. Questo concorso è una splendida vetrina per il settore. Dalla sua creazione, nel 2011, ha contribuito a promuovere l'attrattiva del mestiere e delle sue competenze. Fa parte di un approccio globale per aumentare il profilo del settore, compresa la campagna di ambasciatori del Paesaggio. Il presidente della giuria ha ricordato ai candidati che "sono lì per gli altri. Se riusciranno a trasmettere creatività ed emozione sarà il dono per gli anni a venire."

[www.carre-des-jardiniers.com](http://www.carre-des-jardiniers.com)



## ALBERI E STANDARD DI POTATURA EUROPEO

di *Alessandro Bedin*

Per vedere una corretta gestione degli alberi c'è ancora tanta strada da fare e tutti abbiamo da imparare o da subire situazioni locali difficilmente prevedibili.



Alberi a Lione

Durante la nostra recente visita a Lione, purtroppo, abbiamo notato una serie di alberi e alberature che in passato hanno subito potature molto drastiche e in certi casi anche reiterate più volte. Non si può giudicare senza conoscere dettagli del perché si sia intervenuti così drasticamente e quali saranno stati i risvolti politici (forse anche tecnici), causa di tali interventi. Ora sarebbe bene capire come poter intervenire, gradualmente, per riparare i danni causati da quelle potature. Non scrivo per criticare ma per cercare di imparare da errori del passato trovando delle soluzioni per il futuro. Abbiamo avuto modo di notare situazioni abbastanza poco preoccupanti soprattutto sui platani nei quali si sono sviluppati calli cicatriziali che in certi casi sono riusciti a compartimentare interventi drastici di potatura di branche di diametro 25-30 cm. circa. Ma la situazione più critica l'abbiamo vista in *Place de Fourvière*, a fianco la cattedrale *Noire Dame*. Un doppio filare di ip-



Alberi a Lione

pocastani, presumibilmente con circa 80 anni d'età (nelle foto aeree storiche del 1943 gli alberi hanno chiome piccole), presentava due situazioni: il sesto d'impianto tra albero e albero di circa 7 m., insufficiente per la specie per garantire un loro sviluppo ottimale e le potature importanti del passato che hanno creato molte cavità non solamente nei tronchi ma anche nelle branche principali (a causa delle caratteristiche del legno di ippocastano). Sicuramente saranno state proposte varie soluzioni (da tecnici qualificati come sono i nostri cugini francesi) e forse il problema è più politico che non tecnico. Una soluzione da mettere in atto potrebbe essere quella di effettuare un rinnovo culturale graduale sostituendo gli ippocastani con altri giovani ippocastani messi a dimora però con un sesto d'impianto adeguato in modo da eliminare qualsiasi esigenza di potature (se non di allevamento e rimonda) e nel giro di qualche decennio avere un doppio filare sano di ippocastani con possibilità di sviluppo secondo le caratteristiche della specie.



Alberi a Lione



### I PLATANI DI VIALE CARLO EMANUELE II

Al rientro in Italia ci siamo fermati per una breve visita alla Reggia della *Venaria Reale* per spezzare il viaggio e renderlo meno pesante. Il filare di platani del viale *Carlo Emanuele II*, seppur con capitozzi alti e di piccole dimensioni, presentava uno sviluppo delle fronde decisamente più armonico di quanto avevamo visto a Lione. Ma di situazioni ottime, buone, discrete, mediocri o pessime le possiamo sicuramente trovare in entrambe le realtà come nelle nostre città. L'importante è cercare di maturare un senso critico e imparare a trovare soluzioni che possano portare ad evitare potature drastiche che sono dissennate per i danni e gli interventi che portano a dover eseguire necessariamente con cadenza periodica.

### REGGIA DELLA VENARIA REALE I COLORI DELL'INVERNO

Per capire le strutture degli alberi e dei giardini è indispensabile vederli d'inverno, quando li possiamo ammirare nelle loro strutture senza la "vestizione fogliare".

D'inverno risalta lo "scheletro portante", le forme, le tessiture ma anche i colori.

Visitare un giardino d'inverno può sembrare limitato ed invece è estremamente interessante: anche per i colori invernali.

Il marrone è un colore, il nero dei capolini di *Rudbeckia* pure; ma troviamo anche gialli e rossi (come quelli dei *Cornus*), i bianchi delle cortecce delle betulle e le varie tonalità di verde che possiamo ammirare con i sempreverdi.



*I Giardini della Reggia della Venaria Reale sono uno stretto connubio tra antico e moderno, un dialogo virtuoso tra insediamenti archeologici e opere contemporanee, un inno alla natura e al paesaggio.*

Pistoia è ricca e dinamica in ogni stagione dell'anno: in autunno, nell'avvio del riposo vegetativo, si stabiliscono accordi, si elaborano strategie, si redigono progetti, si fanno convegni e altro.



Nel fine settimana del 24/25 novembre 2023, presso lo spazio convegni del Centro Mati 1909 in via Bonellina 46 a Pistoia, si è svolto il 2° Convegno Nazionale sul Verde Terapeutico (<https://www.piantemati.com/pistoia-convegno-nazionale-verde-terapeutico/>): la nostra Associazione, Pubblici Giardini, era presente, ben rappresentata.

Il convegno, articolato in due giorni di lavoro, ha offerto relazioni scientifiche ed esperienziali di grande spessore.

Vi propongo, su gentile concessione e supervisione della relatrice dott.ssa Ania Balducci, che ringrazio per la disponibilità, un estratto molto esile della sua relazione, rimandandovi per gli atti, alla pubblicazione a cura di ACER, media partner del Convegno.

“L’orticoltura terapeutica è una professione molto giovane che nasce negli Stati Uniti negli anni ‘40 con l’utilizzo delle attività in giardino a scopo riabilitativo nelle cliniche per veterani di guerra. È una pratica che serve a:

- un gruppo di partecipanti definiti;
- con bisogni identificati;
- orientata verso una finalità specifica;
- basata su un procedimento di trattamento standard;
- usa la coltivazione delle piante come attività primaria.

(Dorn e Relf 1995)

Nel 1960 è pubblicato “*Therapy through Horticulture*” di Donald P. Watson e Alice W. Burlingame, la prima pubblicazione interamente dedicata a questa pratica e alla sua programmazione.

Solo negli anni ‘70 verrà coniato da Damon R. Olszowy il termine *Horticultural Therapy*, nel suo celebre libro del 1978 “*Horticulture for the Disabled and Disadvantaged*”.

La connessione è elemento chiave, stimolo per il cambiamento e il benessere: fondamento del

lavoro ortoterapeutico, agisce provocando reazioni psico-fisiche positive specialmente per quello che riguarda la regolazione emotiva.

Il compito dell’ortoterapeuta è incoraggiare l’integrazione tra l’individuo e le piante per potergli poi consentire di entrare in connessione con la natura attraverso funzioni esecutive, competenze motorie, abilità relazionali.

L’ortoterapeuta professionalmente formato guida le attività e dev’essere in grado di:

1. conoscere il giardino e le tecniche colturali;
2. comprendere i meccanismi delle risposte psicologiche e fisiologiche nei confronti del contatto con le piante;
3. essere a conoscenza delle caratteristiche e delle fragilità dei partecipanti per poter selezionare attività adeguate e significative in relazione ai loro bisogni;
4. essere in grado di rapportarsi in modo efficace con il personale sanitario e gli altri *caregivers* ad esempio avendo un glossario condiviso.

Nel 1973, viene fondata negli Stati Uniti l’AHTA (American Horticultural Therapy Association) il cui obiettivo è “*promuovere e far progredire la pratica dell’orticoltura come intervento terapeutico e modalità riabilitativa per migliorare il benessere umano*” con uno standard di pratica e procedure di abilitazione.

Contrariamente al giardinaggio, le attività che vengono svolte nel corso di un programma di orticoltura terapeutica non hanno mai come scopo la manutenzione del giardino o la produzione di ortaggi, non devono essere scelte in base ai bisogni del giardino: l’obiettivo primario delle attività di orticoltura terapeutica è il raggiungimento del massimo livello di benessere psico-fisico, del maggior grado di autonomia possibile dei partecipanti.

L’azione dell’orticoltura terapeutica non si esprime affrontando la patologia o la disabilità come è invece previsto che faccia la medicina, della quale la pratica ortoterapica è complementare, ma attraverso il potenziamento e consolidamento della parte sana dell’individuo e la valorizzazione delle sue capacità residue.

Le piante non mostrano preferenze, rispondono alle cure e donano il senso del successo producendo frutti assolutamente uguali per chiunque si prenda cura di loro indipendentemente dalla sua accettabilità sociale, età o funzionalità fisica e cognitiva.”

[www.trellisscotland.org.uk](http://www.trellisscotland.org.uk)

[fiona@trellisscotland.org.uk](mailto:fiona@trellisscotland.org.uk)

[www.fondazionevillaghigi.it/parco-villa-ghigi-bologna/](http://www.fondazionevillaghigi.it/parco-villa-ghigi-bologna/)

[Ania.balducci@unibo.it](mailto:Ania.balducci@unibo.it)

... "Uno degli studi pioneristici sugli effetti positivi della natura sull'essere umano è stato quello di Ulrich (1984), in cui per la prima volta si è verificata una correlazione positiva tra l'esposizione alla natura e il miglioramento della salute.

Si era infatti notato che alcuni pazienti ospedalieri alloggiati in stanze affacciate su aree naturali, avevano un miglior decorso post-operatorio rispetto a pazienti che alloggiavano in stanze con finestre con vista su elementi costruiti. Inoltre, i medesimi pazienti ricevevano meno note negative da parte del personale infermieristico e avevano meno bisogno di antidolorifici.

Successivamente, lo stesso Ulrich (1991) ha elaborato la teoria della riduzione dello stress (TRS) secondo la quale l'esposizione agli ambienti naturali a seguito di una condizione spossante o ritenuta minacciosa, aiuterebbe un recupero più veloce dallo stato fisiologico di stress.

Una seconda teoria (Kaplan, 1995) sulla rigenerazione dell'attenzione (descritta da Rachel e Stephen Kaplan nel libro "L'esperienza della natura", del 1989) suggerisce che, successivamente allo svolgimento di un compito cognitivo complesso, alcuni ambienti possono aiutare la rigenerazione attentiva riducendo la fatica e riportando più velocemente le risorse cognitive alla condizione iniziale...

#### **Orticoltura terapeutica e giardini terapeutici.**

Quando si parla di contatto con la natura si fa riferimento all'esposizione al verde in generale oppure ad attività strutturate come l'orticoltura terapeutica o l'uso di giardini terapeutici.

Sia l'orticoltura terapeutica che i giardini terapeutici fanno parte dei trattamenti non farmacologici (Thaneshwari et al., 2018; Janzen et al., 2013).

I giardini terapeutici possono includere a loro volta l'attività di orticoltura oppure altre attività o anche un uso spontaneo e non strutturato degli stessi (semplici passeggiate, esposizione).

Possono essere costruiti all'interno o all'esterno delle strutture e vengono definiti terapeutici, per-

ché realizzati in modo tale da avere un potenziale curativo.

Talvolta si parla di *healing gardens* (Momtaz, 2017), intesi come giardini progettati in modo tale da consentire la riduzione dello stress dei visitatori e la rigenerazione fisica e mentale.

Momtaz (2017) ne individua due tipologie a seconda che siano presenti all'interno di ospedali e altri centri di cura o in abitazioni private.

Nella definizione dei criteri per la realizzazione di un *healing garden* all'interno di un ospedale, egli sottolinea che ci si dovrebbe concentrare sulla posizione rispetto alla struttura, l'accessibilità, i bisogni e le priorità dei pazienti."

# Curarsi con il verde

## Giardini terapeutici per persone con demenza tra evidenze sperimentali e linee guida

a cura di  
Francesca Pazzaglia, Andrea Basso,  
Raffaele Cavalli, Erika Borella, Andrea Melendugno,  
Chiara Meneghetti, Veronica Murrone

PADOVA  
**UP**

PADOVA UNIVERSITY PRESS

Scaricabile in pdf dal sito: [Curarsi con il verde | Padova University Press](#)

Questa è stata la prima reazione quando qualcuno ha acquistato via e-commerce un *Ampelaster carolinianus*, da almeno 10 anni presente nel catalogo di Cascina Bollate e mai venduto. Forte il desiderio di telefonare al cliente e chiedere: perché?

Non l'abbiamo fatto e non lo faremo, ma questa sede, Agrifoglio, è un buon posto per chiedersi come mai molte piante belle, insolite e affidabili stiano

sempre un passo indietro. Perché?

Anche se i tre aggettivi abbinati al passo indietro sono riferiti a un essere vegetale e non a una donna, è facile associarli ai 2.000 anni di oppressione e all'egemonia del più forte (meglio se maschio).

Quindi uno cerca di svoltare, un pochino anche di scappare. Poi, prova a resistere. Questo è un timido tentativo di chiedersi le ragioni della supremazia di ellebori, gerani, camellie, rose da taglio e un po' di altre piante: poche, se si pensa all'infinita varietà possibile presente in natura. La legge del mercato, si dice.

Vero, ma chi la fa?

Circa il 60% della produzione mondiale dei fiori viene gestita in Olanda e camionate di ellebori arrivano a dicembre in Italia sotto il nome di Rose di Natale. Sono parenti alla

lontana del vecchio *Helleborus niger* che fiorisce 2 o 3 mesi dopo, a febbraio/marzo, ed è diffuso nell'arco alpino e sub-alpino. Che fine fanno *Helleborus foetidus*, *H. Orientalis* e *H. argutifolius*? Non pervenuti, o quasi. Ci si mettono anche riviste, rubriche del verde e *influencer* che dispensano a mani basse pornografia vegetale (copyright di Filippo Alossa): piante perfette nelle foto, meno nella vita.

Informazione, divulgazione e la cosiddetta cultura verde (anche quella che nella pratica dovrebbero fare le amministrazioni occupandosi con scienza e coscienza del verde pubblico) non ba-

stano e spesso non fanno. Dopo i trionfi dell'Erba della Pampas nei giardini degli anni '60, le graminacee negli ultimi 10/15 anni sono diventate di moda grazie al lavoro di paesaggisti illustri e innovativi: moda élitaria, finto povero, lo famo strano? Può essere ma, comunque sia, le graminacee sono di moda. Niente di male, se solo non ci fosse il rischio del pensiero unico che già fa disastri nel mondo, figuriamoci in natura.

E l'elenco prosegue con le aspettative che il mercato crea: rifiorenza continua e bassa manutenzione sono la grande foglia di fico che cerca di

nascondere complicazioni e complessità del giardino. Sono la promessa non mantenuta di un paradiso vegetale a portata di vanga e rastrello ed escludono migliaia di piante che fioriscono il giusto e hanno bisogno di quantità adeguate di luce, acqua e terra. A ruota seguono usi & costumi: in Italia si pensa a balconi, terrazzi e giardini dalla primavera all'inizio dell'estate, quando si consumano piante come se non ci fosse un domani. Effettivamente non c'è: da luglio tutti al mare finché non iniziano le scuole, le prime nebbie, l'*indian summer* (se preferite il *foliage autunnale*) e si arriva al troppo freddo: metti che geli e poi le piante perdono le foglie e tutto diventa un pantano umido e grigiastro. Quindi è finita così.



*Ampelaster carolinianus* (foto C. Coada)

Anche per il povero *Ampelaster carolinianus* che nessuno vede mai fiorito perché fino a novembre se ne guarda bene dal farlo.

Gli eventi della vita e del mondo - cambiamento climatico incluso - non sembrano toccare le abitudini di acquisto.

Resta il fatto che le piante che non entrano mai o che escono dal circuito della distribuzione poco alla volta si perdono e scompaiono.

Un po' come i panda, i rinoceronti e le tigri.

Se vi fosse venuta voglia, *Ampelaster carolinianus* lo trovate al vivaio di Cascina Bollate o magari in tanti altri vivai.

## LA SERENDIPITÀ IN VIAGGIO

di *Alessandro Bedin*

*"Il viandante percorre la Terra senza possederla, si sottrae alla tirannia del presente e guarda al futuro."*

Il viaggio, che non è una semplice vacanza, è fare strada... è un partire con qualche incognita, accoglienti anche per qualche imprevisto, che generalmente sarà il sale del viaggio.

Se non ci fossero imprevisti, cose inaspettate, si perderebbe un po' il gusto del viandante.

A Lione, girovagando per il centro per andare a visitare mete pianificate, abbiamo incontrato due luoghi che, per me, hanno dato il giusto senso di inatteso che mi aspetto da ogni viaggio. Lungo il Rodano ci siamo imbattuti in un locale bar, coworking dal nome che è un programma verde: BOTANI.



Un luogo pubblico e privato ricco di piante da interno dove l'immersione nella Natura è totale, anche se artificiosa.

Al rientro a casa, poi, partecipando all'ennesimo corso on-line su Verde e Clima, ho particolarmente apprezzato una relatrice che ha portato una serie di approfondimenti sull'importanza di avere piante indoor per migliorare la qualità degli ambienti lavorativi e domestici illustrando una serie di studi compiuti in Italia (tema che mi appassiona e che da anni che sto approfondendo e per il quale mi fregio di avere una sorta di Foresta domestica e Foresta d'ufficio

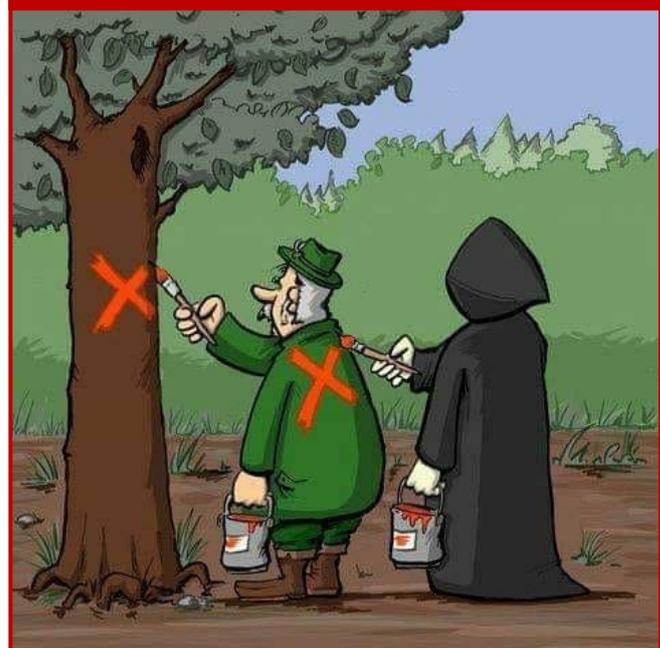


con decine e decine di specie succulente e da interno che convivono con la mia famiglia e i miei colleghi di lavoro). L'altro incontro fortuito è avvenuto casualmente l'ultima sera in *Rue de l'Université*, in corrispondenza di *Place du Prado*.

Eravamo alla ricerca di un locale dove poter mangiare e lo abbiamo trovato in corrispondenza di due imponenti platani, in passato oggetti di potature molto drastiche ma che sono state superate da uno sviluppo eccezionale con calli cicatriziali che sono riusciti a compartimentare tagli di 20-30 cm. di diametro, ma anche con anastomosi aeree davvero importanti e interessanti.



*La vignetta*





Il convegno organizzato dalla Fondazione Laimburg presso la splendida struttura del NOI TECH di Bolzano si è aperto quest'anno con una tavola rotonda di confronto tra i Comuni di Bolzano, Merano, Trento e Brunico.

Il comune di Bolzano, 106.000 abitanti e 45 giardinieri e tecnici pubblici che si occupano del verde urbano, ha evidenziato la difficoltà a realizzare e mantenere prati fioriti autoctoni in modo che siano apprezzati dai cittadini.

Per il controllo della flora spontanea utilizzano due volte all'anno Finalsan a base di acido pelargonico.

Il Comune di Trento, 120.000 abitanti e 25 tra giardinieri e tecnici, ha dato conto di una gestione delle alberature con controlli per garantire la sicurezza, come anche una gestione oculata degli impianti di irrigazione, ma il tema interessante ha riguardato i Patti di Collaborazione per la cura dei Beni Comuni che dal 2016 ad oggi hanno prodotto ben 60 esperienze riguardanti anche scuole.

Il Comune di Merano, 42.000 abitanti e 30 giardinieri, ha testimoniato l'utilizzo di cippato per la pacciamatura degli alberi e di come abbia una squadra interna specificatamente dedicata ad alberi ed alberature.

La più piccola cittadina di Brunico, 18.000 abitanti e 2 giardinieri dedicati, ha concluso con l'amarezza di non riuscire a trovare giardinieri interessati ad operare nel pubblico.

L'intensa giornata ha avuto vari relatori.

*Klaus Korber*, vivaista e specialista di piante, ha indicato le specie e varietà che secondo lui sono più interessanti in quest'epoca di cambiamento climatico. Molte di queste sono esotiche ma oltre ad avere una particolare resistenza alla siccità sono anche particolarmente attraenti per gli insetti pronubi. La sua trattazione è stata abbastanza equilibrata tra autoctone ed esotiche mentre l'intervento del titolare del vivaio Central Park, *Mario Mariani*, è stato un percorso volto a proporre una serie di specie mediterranee provenienti dalle zone di altri continenti con il medesimo clima mediterraneo, ovvero, Sud Africa (una stretta fascia intorno a Città del Capo), California, Nuova Zelanda e Cile.

Difficile indicare la via migliore ma probabilmente una risposta equilibrata e prudente tra autoctone ed esotiche è la più di buon senso.



Si è parlato anche di lotta alle specie neofite, delle immane osservazioni riguardanti le potature e dei corretti interventi da adottare che è sempre bene ricordare.

Muovendoci per la città di Bolzano ci ha incuriosito una sorta di "catino" per meglio irrigare gli alberi di nuovo impianto.



12<sup>a</sup> edizione

# Di Rara Pianta

la bellezza che state cercando è qui

*Pinus parolinii*

**Sabato 6 e Domenica 7  
Aprile 2024**

**Giardino Parolini | Bassano del Grappa**  
ingresso gratuito | orario 9.00 - 19.00

una iniziativa

**Rotary**  
Bassano Castelli



con il patrocinio



Città di  
Bassano  
del Grappa



Orto  
Botanico  
di Padova



ACCADEMIA DEI GEORGOFILII

main sponsor



**BCC VENETA**

GRUPPO BCC ICCREA

in collaborazione



**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESSE PER L'ITALIA  
PROVINCIA DI VICENZA  
MANDAMENTO  
DI BASSANO DEL GRAPPA



UNACITTÀDI SERVIZI

# DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE FESTIVAL INTERNATIONAL DES JARDINS



2024  
24 AVRIL  
03 NOVEMBRE

DOMAINE  
DE CHAUMONT-SUR-LOIRE  
FESTIVAL INTERNATIONAL  
DES JARDINS

**JARDIN**  
**SOURCE DE VIE**  
*THE LIFE-SOURCE*  
*GARDEN*



WWW.DOMAINE-CHAUMONT.FR • T. 02 54 20 99 22

  /domainedechaumontsurloire  @Chaumont\_Loire

